

ASSOCIAZIONI. Apindustria Vicenza presenta la nuova realtà

Api Green Energy è l'arma delle Pmi per le rinnovabili

L'ex ministro Ronchi: «In Italia negli ultimi 5 anni il fabbisogno di petrolio è calato del 15 per cento»

Cinzia Zuccon Morgani
VICENZA

Probabilmente nessuno si è accorto che in Europa due mesi fa è stato varato il nuovo piano per l'efficienza energetica. Mentre all'estero ci si occupa di argomenti come questi che toccano da vicino l'economia e l'ambiente, in Italia siamo in effetti troppo occupati in altre beghe. Eppure se non rispetteremo gli obiettivi europei fissati per il 2020 non solo ne risentirà la competitività delle nostre imprese, ma alla bolletta per l'energia più salata d'Europa rischiamo di aggiungere le possibili sanzioni destinate a pesare nelle tasche di tutti.

PICCOLE IMPRESE

L'energia è un argomento centrale per le piccole imprese destinato ad essere subito oppure sfruttato nelle molteplici opportunità che offre, specie nelle rinnovabili; per questo Apindustria Vicenza ha promosso l'incontro con "Energia: che fare?". Dettagliata l'analisi sviluppata da Edo Ronchi, già ministro dell'Ambiente, ora presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile: in Italia negli ultimi 5 anni il fabbisogno di energia è calato del 6,3 per cento, quello di petrolio è diminuito di oltre il 15 per cento e anche se resta la fonte principale di energia le rinnovabili sono in forte crescita (oggi rappresentano il 12 per cento del totale) e negli ultimi due anni la differenza nel fabbisogno energetico è stata coperta da fotovoltaico, biomasse ed eolico. Un bene per-

ché il prezzo del petrolio aumenterà ancora mentre, come ha sottolineato Ronchi, calerà il prezzo del gas per la produzione di gas non convenzionale ma non potremo sfruttarne i benefici se, come ha ammonito l'Authority, non si spezzerà il sostanziale monopolio dell'Eni.

API GREEN ENERGY

Comparati i più autorevoli studi internazionali, il nucleare risulta invece una fonte più costosa di gas carbone ed eolico perché pesano moltissimo i capitali investiti. L'Api di Vicenza punta moltissimo su efficienza, risparmio energetico e potenzialità delle rinnovabili per questo pochi mesi fa sulla spinta del vicepresidente Maurizio Zordan ha dato vita con Conergy e lo studio Giarolo-Libanora ad Api Green Energy. L'obiettivo è quello di informare le aziende sul tema energia e, in prospettiva, quello di agire come una Esco, una Energy Service Company che studia caso per caso (in aziende come nella pubblica amministrazione) il migliore sistema di risparmio e approvvigionamento energetico finanziando gli interventi necessari che saranno poi ripagati con una parte dei risparmi sulla bolletta. Questo - ha sottolineato Marco Libanora, amministratore delegato di Api Green Energy - con tutti i vantaggi che derivano dal rapportarsi con una realtà nata dall'associazione rispetto alle Esco straniere che stanno per colonizzare l'Italia.



Massimo Zordan con l'ex ministro Edo Ronchi

IL CASO

Tra le aziende che sono particolarmente 'verdi' è stato presentato il caso della Maschio Gaspardo che produce macchine agricole ad alta efficienza energetica e che non solo tra poco completerà 3,3 megawatt di impianto fotovoltaico ma che punta sul biocarburante dall'olio di colza e soprattutto a diventare un'azienda 'carbon free'. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le novità del quarto conto energia del fotovoltaico e sottolineata l'incertezza che interessa gli incentivi per le rinnovabili in genere.

OLTRE GLI INCENTIVI

Ma al di là degli incentivi -ha



sottolineato Fabio Fior, responsabile dell'unità di progetto per l'energia in Regione, bisogna considerare il vantaggio che deriva comunque in bolletta a puntare sulle rinnovabili e ha citato l'esempio di uno studio di ingegneri di Padova completamente autosufficiente grazie al fotovoltaico integrato con la geotermia a bassa entalpia. Manca ancora il nuovo piano energetico regionale ma il dirigente ha assicurato che lo si sta elaborando con le aziende e che sarà pronto entro l'anno. ♦